



**HA TERMINATO IL SUO SECONDO MANDATO A CITTÀ DEL CAPO MARTEDÌ 28 AGOSTO
LE SUCCEDE LA DEPUTATA MAROCCHINA OUAFA HAJJI**

Pia LOCATELLI

La donna che si batte per le donne

Nove anni a capo dell'altra metà del cielo

Presidente dell'Internazionale Socialista

Donne: 118 nazioni, 161 partiti

PIERO BONICELLI

Nove anni, due mandati, da presidente dell'Internazionale socialista donne, vice presidente dell'Internazionale socialista tout court, 118 nazioni, 161 partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti. Pia Locatelli ha terminato i suoi due mandati da presidente, limite massimo imposto dall'organizzazione, su sua proposta, nel Congresso che si è tenuto a Città del Capo lunedì 27 e martedì 28 agosto, ma è stata eletta Presidente Onoraria. Nata a Villa d'Almè, famiglia numerosa, capofamiglia sindaco storico del paese, l'impegno sociale nel dna, è stata europarlamentare socialista dal 2004 al 2009. Conosciutissima all'estero (due volte è stata a fianco di José Luis Zapatero per chiudere la campagna elettorale in Spagna), poco conosciuta (e considerata) in patria. "Anche perché il Partito Socialista viene sistematicamente ignorato, nei sondaggi appare raramente. C'è un ostracismo di fatto, mi ha spiegato Nando Pagnoncelli che sono i committenti dei sondaggi a stabilire poi quali dati pubblicare e quasi sempre il PSI non appare". Ma anche dell'attività dell'organizzazione che hai presieduto non è che si sia saputo molto... "Anche qui c'è un meccanismo perverso, ci hanno suggerito di portarci appresso i giornalisti, pagandogli il viaggio, per dare visibilità alle nostre iniziative. Non l'abbiamo fatto, le nostre risorse sono scarse. Ma ci conoscono in tanti paesi, molto meno in Italia".

Torniamo al Congresso e alle delegazioni dei 161 partiti socialisti del mondo. Centinaia di delegati hanno eletto una deputata marocchina Ouafa Hajji. "Finora la presidenza era sempre andata a un'europea, tranne l'eccezione di una canadese. E' giusto che sia un'africana a succedermi. Anche per la situazione delicata del continente. In Tunisia ad esempio in questi giorni c'è la proposta di partiti islamici di un ritorno alla Costituzione degli anni quaranta, con un decisivo passo indietro nei diritti alle donne. La Tunisia era all'avanguardia nella parità dei diritti delle donne". Insomma nella "primavera araba" c'è una nostalgia dell'inverno. "In Tunisia, pochi lo sanno, in parlamento c'erano in percentuale più donne che nei parlamenti di Francia e Italia".

Per l'Internazionale socialista c'è la riconferma di George Papandreu. E non è che la Grecia sia un esempio di buon governo (Papandreu ha governato dal 2009 al 2011). "Nessuno è totalmente innocente, in politica. Ma quando l'ho incontrato un paio di mesi dopo la sua elezione gli ho chiesto come si sentisse nei panni di primo ministro. Lui mi ha rispo-



sto: non sai cosa ho trovato. Dico: me lo immagino. Lui risponde: no, non puoi immaginarlo. Ecco George ha il merito di aver detto quello che veniva tenuto nascosto dai governi precedenti di centrodestra che addirittura avevano istituito la quattordicesima per i dipendenti statali. Lui ha svelato le cifre vere ed è stato per questo odiato e scaricato".

Torniamo all'ottobre 2003, quando viene eletta per la prima volta presidente. Già il PSI era stato praticamente azzerato. Perché hanno eletto proprio te, che non avevi cariche istituzionali? "Perché dal 1989, quando Alma Capiello mi aveva indicata come delegata del partito nell'organizzazio-

ne, ho lavorato tantissimo, partecipando a tutte le riunioni: mi hanno scelto, nonostante il mio partito fosse minoritario in Italia, anche per le mie competenze economiche". Pia Locatelli ha un passato da imprenditrice, col marito A. J. Zaninoni, cui è intitolata l'omonima Fondazione che in questi anni ha portato a Bergamo fior di personaggi dell'economia e della politica. "Rivendico di aver contribuito a "legare" a Bergamo Hyman Minsky, l'economista americano che adesso tutti citano per essere stato il primo ad annunciare la possibilità di ripetersi della grande crisi mondiale. Con la Fondazione saremo a Roma il 10 settembre

prossimo organizzando un dibattito proprio sulla crisi economica". La Fondazione ha edito anche 18 "Quaderni" a tema, che hanno riassunto i vari dibattiti che si sono tenuti a Bergamo in questi anni.

Torniamo alla tua prima elezione. Ci saranno state altre candidature... "C'era in particolare quella di Lizzy Groner, deputata tedesca della Spd, che si è ritirata prima del voto". Superare addirittura la rappresentante della potente SPD tedesca... "Ripeto, avevo fatto un gran lavoro e mi conoscevano tutti. Al momento della seconda elezione, nel luglio 2008, ero l'unica candidata".

E cosa hai fatto in questi

nove anni? "Vorrei che si capisse la difficoltà di far conciliare temi diversi. Se il dibattito in Europa era ed è quello della difesa del welfare, nei paesi africani si sta parlando di gente che muore di fame e in America Latina di aborto terapeutico, che è un bel po' indietro rispetto al dibattito europeo. Ma sempre in America Latina i partiti che se le sono imposte rispettano alla lettera le quote rosa nelle elezioni, mentre proprio in Europa vengono ignorate le regole che si sono date.

Quindi tenendo saldi i principi e i valori morali generali, si trattano temi completamente diversi. In questi anni siamo sostanzialmente riuscite ad avere visibilità e

presenza alle Nazioni Unite, non solo con diritto di intervento che personalmente ho sempre avuto, ma anche per organizzare eventi in collaborazione con le ambasciate. Poi abbiamo svolto attività di consulenza sulle leggi elettorali, con molti successi e qualche inevitabile insuccesso. Quindi tutte le iniziative contro la violenza alle donne e in particolare in Africa contro la pratica delle mutilazioni genitali femminili, finanziato un progetto apposito in Kenia. Abbiamo inoltre ricostruito la storia più che centenaria della nostra organizzazione...".

Che è nata? "Nel 1907 a Stoccarda e infatti nel 2007 abbiamo celebrato il centenario proprio a Stoccarda a pochi metri dalla sede dove nacque il movimento, edificio che non c'è più, distrutto dai bombardamenti. L'Internazionale socialista donne è nata 18 anni dopo la fondazione a Parigi, nel 1899, dell'Internazionale socialista. Un gruppo di donne ha capito fin dall'inizio che i maschi pensavano soltanto ai loro problemi, da qui l'idea di un'organizzazione al femminile".

Che tu hai guidato per nove anni. E adesso?

"Adesso voglio dare un esempio di come ci si debba schiodare dalla poltrona e nello stesso tempo mettersi a disposizione. Ci vuole un ricambio, sto pensando anche ai partiti italiani, sempre con le stesse facce, ma utilizzando in altro modo l'esperienza di chi lascia la poltrona. Per cui ho già dato alla nuova presidente la mia disponibilità".

Non ti candiderai alle elezioni politiche italiane del 2013? "Non in queste condizioni. Anche perché secondo te chi è in parlamento attualmente va via? No, tutti si ricandidano. Ci vorrebbe anche qui la legge dei due mandati, ma con una regola rigida, senza eccezioni. Intanto avrò più tempo per dedicarmi alla mia Fondazione".

Ti chiedessero di candidarti a Sindaco di Bergamo?

"Se è per questo me l'hanno chiesto davvero, ma ho subito stoppato l'ipotesi. Per le candidature di questo genere bisogna accettare i giochetti politici e non ne ho voglia".



Pia Locatelli con Georges Papandreu



Pia Locatelli col Presidente del Consiglio Mario Monti



Pia Locatelli e Bathabile Olive Dlamini



Pia Locatelli con Romano Prodi

“ Non mi candido alle politiche e nemmeno a sindaco di Bergamo. Dovrei accettare giochetti politici e non ne ho voglia... ”



Pia L. e Maria Teresa Fernandez De la Vega



Pia Locatelli e Luis Zapatero



Pia Locatelli con Michelle Bachelet



Pia Locatelli con Jacques Delors

